

# **Alla Presidenza della Repubblica Italiana**

## **Alla Procura Generale competente**

Signor Presidente, Signor Procuratore

Una prima –illuminata- ordinanza perviene finalmente a riconoscere oltre dieci anni di impunita lesione del diritto alla salute ed al riposo di una vasta moltitudine di cittadini romani, di cui i firmatari del presente appello/denuncia sono ben piccola parte.

**Qui, nel quartiere Testaccio-Ostiense, ogni norma civile, penale ed amministrativa in materia di inquinamento acustico è stata sistematicamente violata per anni addietro e –riteniamo possibile- per lungi ancora.**

Finalmente una C.T.U. imparziale e tecnicamente ineccepibile riconosce un superamento di oltre dieci volte dei limiti d'immissione vigenti, entro un'area in cui risiedono migliaia di vittime inerme.

Questo avviene per opera di un'attività al coperto, al di sotto di un vasto tendone: per anni addietro gli stessi impianti audio sono stati operati anche senza copertura, e dunque con livelli di inquinamento acustico sicuramente molte volte superiori.

Nonostante la recente ordinanza (RGMC 75404/2002), l'attività inquinante **persiste** senza alcuna attenuazione ed altre si accingono ad aprire i battenti nella stessa area.

Alle vittime accertate viene comminata –peraltro- la pena aggiuntiva di dover sostenere tutti i costi della difesa legale e peritale (inclusa la C.T.U...) Questo nonostante l'istanza dei ricorrenti bene individuasse nell'inerzia dei competenti Uffici Comunali la vera ragione della mancata tutela delle condizioni di salubrità altrimenti garantite tempestivamente ed a titolo completamente gratuito, per gli stessi cittadini, dalla corretta applicazione della Legge Quadro n.447/95 e/o della Legge Regionale n.18/2001.

Nella dolorosa impossibilità a far fronte a questi cospicui oneri e ben cosci di quanto chiaramente affermato dalla sentenza della Cassazione a Sezioni Unite (6-10-1979, n.5172) citata nella stessa ordinanza, che si allega, i cittadini che sottoscrivono il presente appello-denuncia si vedono costretti **a richiedere nel modo più esplicito ed ufficiale che vengano esperite sino in fondo le vie alternative di difesa e tutela** del diritto e della salute, che la stessa legislazione italiana bene

indica, ovvero:

**1)-** Che sia avviata un'indagine atta ad individuare le responsabilità **penali** a carico dei responsabili dei competenti organi di vigilanza e tutela della salute pubblica e della salubrità dell'ambiente, per l'evidente omissione in ordine ai loro compiti ed uffici, questo sia per gli anni passati che per la presente stagione, che –soprattutto- per l'incipiente stagione estiva 2003.

**2)-** Che sia avviata un'indagine presso la Procura competente (Perugia) in ordine alle palesi carenze nelle (rare ed eventuali) indagini sinora poste in atto a carico di vari soggetti per i seguenti capitoli:

- a)-** Abuso d'ufficio, per la concessione di spazi pubblici per attività non autorizzate, non conformi ai requisiti del T.U.L.P.S. e comunque acusticamente inquinanti;
- b)-** Falso, nelle Valutazioni d'Impatto Acustico redatte negli anni da vari "tecnici competenti" iscritti all'Albo Regionale, per conto dei titolari di varie attività inquinanti;
- c)-** Uso di atto falso, allo scopo di conseguire autorizzazioni (comunali) alle attività: segnatamente per la fattispecie delle false Valutazioni d'Impatto Acustico;
- d)-** Omissione d'atti d'ufficio, segnatamente in ordine alla carenza di controlli tempestivi ed accurati (senza preavviso) e per la mancata applicazione di efficaci provvedimenti –inibizione ex Art.9 L.447/95 inclusa- per i casi di conclamato ed accertato superamento dei limiti di legge;
- e)-** Omissione d'atti d'ufficio in ordine ai controlli fiscali sulle attività inquinanti, che hanno permesso –a volte- di classificare le stesse, erroneamente, nell'ambito esclusivamente culturale e non nel vero ambito di attività chiaramente commerciali.

Non è fuori luogo rammentare che **non della salute e del riposo di pochi ricorrenti si va chiedendo tutela, ma di una vasta parte di un popoloso quartiere.**

Questo –peraltro- costituirà di certo esempio positivo in ordine alla soluzione di analoghe problematiche in numerose altre zone entro lo stesso Comune di Roma.

Infine un appello si vuole posporre ad una dolorosa quanto inevitabile denuncia: noi cittadini richiediamo alla suprema Autorità civica che solleciti al Comune di Roma ed al suo Sindaco **una spontanea e piena assunzione di responsabilità**, che dissolva il clima di contrapposizione tra cittadini, vittime delle illecite immissioni, ed Autorità, così apparentemente schierate a favorire abusi a danno dell'altrui salute,

condotti al solo scopo di conseguire un maggiore utile commerciale.

Noi tutti chiediamo che la Magistratura accerti -e che il Comune di Roma riconosca- che le **attività commerciali** svolte nell'area del Campo Boario e dell'ex mattatoio hanno potuto trarre, per anni, maggiore utile dal più cospicuo richiamo di pubblico garantito -impunemente- dalla possibilità di operare impianti audio ad elevati volumi d'ascolto e fino all'alba, **dispensandosi da ogni possibile onere di spesa** per insonorizzazioni o schermature, nonostante la moderna tecnologia questo consenta.

Dunque il problema venga finalmente posto nei suoi veri termini: **maggiori disagi** (e spese, per una tutela tuttavia non ancora conseguita) **a carico della popolazione, a fronte di maggiori utili e minori spese** di adeguamento per un numero limitato di soggetti che solo la mancata attivazione dei controlli ha sinora permesso di definire associazioni "culturali" e non "commerciali".

In fede, seguono le firme

L. Anticini # 32

L. TEVERE ARTIGIANI 30

L. TEVERE ARTIGIANI 30

L. TEVERE ARTIGIANI 10

L. Tevere Artigiani, 24

L. TEVERE ARTIGIANI, 24

L. TEVERE ARTIGIANI 24

L. G. T. ARTIGIANI 24

L. G. T. ARTIGIANI 30

L. G. T. ARTIGIANI 30

L. G. T. Artigiani 10

L. RE DEGLI ARTIGIANI 28

VIA DEI CONCIATORI 3/i

VIA DEI CONCIATORI 3/i

Via dei Conciatori 21

Via dei Conciatori, 21

Via delle Conce, 26

VIA DELLE CONCE 26

VIA DELLE CONCE 26

Via dei Conestori, 24

VIA DEL COMMERCIO n° 12

VIA DEL COMMERCIO n° 12

VIA DEL COMMERCIO n. 12 - 0015

VIA DEI MAGAZZINI GENERALI, 23